



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 5 del 14/01/2004

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23dicembre 2003, n.2237

Piano di sorveglianza nazionale per la ENCEFALOMIELE di tipo WEST NILE (WEST NILE DISEASE) sul territorio regionale anno 2003 e successivi.

Assente l'Assessore alla Sanità, dott. Salvatore MAZZARACCHIO, sulla base dell'istruttoria espletata dal settore Sanità-Ufficio IV Servizio Veterinario Regionale, confermata dal Dirigente dello stesso ufficio e dal Dirigente del Settore, riferisce quanto segue il Presidente Fitto:

Con l'Ordinanza 4 Aprile 2002, recante il "Piano di sorveglianza nazionale per la encefalomielite di tipo West Nile (West Nile Disease)", il Ministero della Salute ha emanato il protocollo operativo di sorveglianza nazionale della West Nile Disease;

Considerato che nell'estate del 1998 si sono verificati nella Regione Toscana alcuni casi di encefalomielite di tipo West Nile negli equidi;

Visto che tale malattia può essere trasmessa, tramite insetti appartenenti al genere Culex, dagli uccelli migratori o stanziali agli equidi e all'uomo;

Sussistendo nel territorio nazionale aree con caratteristiche ecologiche che permettono la realizzazione della propagazione del virus West Nile con le suddette modalità;

Tenuto conto delle indicazioni fornite dal Centro di Referenza per le Malattie Esotiche presso l'Istituto Zooprofilattico sperimentale dell'Abruzzo e del Molise e dal Centro di Referenza nazionale per le Malattie degli Equidi, presso l'Istituto Zooprofilattico sperimentale del Lazio e della Toscana;

Considerato necessario predisporre interventi che permettano di individuare l'eventuale circolazione virale nelle aree ritenute a rischio;

Tenuto conto che tra le aree di studio (Zone Umide) è stato individuato, il territorio definito dall'insieme di celle, di cui al Piano di sorveglianza Blue Tongue (O.M. 11 Maggio 2001 Parte IV, Allegato I), ricomprese in un raggio di 20 KM a partire dalle coordinate 41°23' N- 16°02' E - Manfredonia (FG);

Il Settore Sanità- Ufficio IV Servizio Veterinario Regionale, con la collaborazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Foggia, ha pertanto ritenuto opportuno approntare un protocollo operativo del Piano di sorveglianza per la encefalomielite di tipo West Nile da eseguire sul territorio della Regione Puglia nell'anno 2003, utilizzando la possibilità di eventuali modifiche al protocollo operativo di sorveglianza nazionale della West Nile Disease, diramato dal Ministero della Salute con Ordinanza 4 Aprile 2002, recante il "Piano di sorveglianza nazionale per la encefalomielite di tipo West Nile (West Nile Disease)";

Per ragioni di efficienza, efficacia e celerità, è opportuno incaricare e autorizzare il Dirigente del Settore Sanità, fino al permanere delle condizioni riportate in narrativa e previa verifica della capienza del capitolo 751009 "Assegnazioni all'IZS statale di Foggia per potenziamento attività correlate a malattie infettive e diffuse degli animali- art 11 L.R. 21/2000", a diramare annualmente con atto dirigenziale, negli anni successivi al 2003, il protocollo operativo di sorveglianza nazionale della West Nile Disease sul territorio regionale;

Per l'attuazione del piano l'Istituto Zooprofilattico della Puglia e della Basilicata e i Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. e gli altri Enti citati nel Protocollo, competenti per i territori che comprendono la suddetta area di studio, sono delegati per la parte di competenza, specificata nel protocollo;

In particolare il suddetto Istituto Zooprofilattico, tenuto conto della necessità di assicurare l'esecuzione delle attività di censimento e sorveglianza entomologica, è incaricato e autorizzato ad avvalersi della collaborazione di un veterinario libero professionista esperto nel settore parassitologico e/o entomologico che svolgerà le attività previste nella apposita sezione del protocollo. Al libero professionista verrà corrisposta la somma indicata nel protocollo operativo medesimo pari a Euro 12.000 al quale dovrà essere aggiunta l'IVA e il contributo E.N.P.A.V., nonché il materiale di consumo per un totale di Euro 16.500.

- Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della G.R. in virtù dell'art. 4, 4° comma, lettera d) della L.R. n.7/97;

" COPERTURA FINANZIARIA "

La spesa rinveniente dal presente provvedimento pari ad Euro 16.500 va impegnata sul cap. 751009 del Bilancio di Previsione 2003, parte uscita.

All' impegno della spesa provvederà il Dirigente di settore Sanità con successivo atto dirigenziale da assumere entro il corrente esercizio.

Ai sensi dell'art.4, comma 1 della L.R. 4/5/99 n. 17 così come modificato dall'art. 13 comma 1 L.R. 13/12/99 n. 32, la spesa derivante dal presente atto è contenuta nei limiti del FSR ovvero delle ulteriori correlate assegnazioni statali a destinazione vincolata e non produce oneri aggiuntive alle predette assegnazioni.

IL DIRIGENTE UFFICIO IV

- Il relatore sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Vista la relazione e la conseguente proposta;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio IV e dal Dirigente del Settore;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di approvare tutto quanto considerato in premessa che, qui richiamato costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.
- Di approvare il protocollo operativo "Piano di sorveglianza nazionale della West Nile Disease Regione Puglia anno 2003", così come riportato nell'allegato che è parte integrante e sostanziale della presente.
- Di autorizzare e incaricare il Dirigente del Settore Sanità, per ragioni di efficienza, efficacia e celerità, fino al permanere delle condizioni riportate in narrativa e previa verifica della capienza del capitolo 751009 a diramare annualmente il Protocollo operativo di sorveglianza nazionale della West Nile Disease sul territorio regionale.
- Di incaricare e autorizzare l'IZS della Puglia e della Basilicata ad avvalersi della collaborazione di un veterinario libero professionista esperto nel settore parassitologico e/o entomologico che svolgerà le attività previste nella apposita sezione del protocollo operativo per una spesa di Euro 16.500.
- E' fatto obbligo al Dirigente del settore Sanità di adottare entro il corrente esercizio finanziario, l'atto di impegno della spesa di Euro 16.500 da imputare nel Cap. 751009 del Bilancio di previsione anno 2003 e di procedere alla liquidazione delle competenze in favore dell'IZS della Puglia e della Basilicata.
- Di dare mandato al Settore Sanità di trasmettere il presente provvedimento al Ministero della Salute ed alle AAUUSLL.
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 6 comma 1 L.R. 13/94.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dr. Romano Donno Dott. Raffaele Fitto

PROTOCOLLO OPERATIVO PIANO DI SORVEGLIANZA NAZIONALE DELLA WEST NILE DISEASE REGIONE PUGLIA ANNO 2003

PROTOCOLLO OPERATIVO PIANO DI SORVEGLIANZA NAZIONALE DELLA WEST NILE DISEASE REGIONE PUGLIA ANNO 2003

INTRODUZIONE

Il presente protocollo operativo contiene istruzioni per lo svolgimento del Piano di Sorveglianza Nazionale della West Nile (WND).

Descrive le responsabilità e le modalità di sorveglianza e monitoraggio sierologico/virologico sugli animali recettivi alla malattia, affinché le attività previste dal Piano siano svolte in modo omogeneo e controllato su tutto il territorio regionale.

RESPONSABILITA'

Centro di referenza delle malattie esotiche (CESME).

Provvede a:

1. Coordinare le attività tecnico scientifiche previste dal Piano a livello nazionale;
2. Elaborare le schede utili allo svolgimento delle attività;
3. Definire i criteri per la scelta delle aree, all'interno delle celle, in cui posizionare il gruppo di 20 polli sentinella in collaborazione con l'Istituto Nazionale per la fauna selvatica;
4. Effettuare gli esami di laboratorio per la diagnosi di WND;
5. Coordinare le attività relative alla sorveglianza entomologica, in collaborazione con il Laboratorio di Parassitologia dell'Istituto Superiore di Sanità.

Servizio Veterinario Regionale.

Provvede a:

1. Pianificare e coordinare le attività previste dal Piano e a verificare che le medesime siano svolte secondo quanto stabilito dalle disposizioni nazionali e regionali.

Servizio Veterinario delle Aziende USL competenti per territorio.

Provvede a:

1. Nominare un responsabile del Piano, e a comunicare il nominativo alla Regione, all' IZS competente e al CESME;
2. Affidare al responsabile nominato il compito di programmare, coordinare e verificare tutte le azioni previste dal piano per il territorio dell'azienda USL;
3. Verificare che tutte le attività vengano svolte in conformità al piano di sorveglianza e al presente protocollo;
4. Effettuare i prelievi di sangue nelle aree di studio rispettando le modalità e le frequenze stabilite dal presente protocollo e nel rispetto del benessere degli animali;
5. Registrare tutti i dati e le informazioni richieste secondo le modalità stabilite dal presente protocollo;
6. Conservare i campioni prelevati sino all'atto della loro consegna all'IZS competente secondo le modalità previste dal presente protocollo;
7. Collaborare con il medico vet incaricato e con l'IZS alle attività di sorveglianza entomologica sul territorio;
8. Relazionare trimestralmente, mediante relazione scritta da inviare al Servizio Veterinario regionale, circa il lavoro svolto nell'ambito della esecuzione del Piano.

Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio.

Provvede a:

1. Nominare un referente del Piano e comunicare il nominativo alla Regione e al CESME;
2. Provvedere ad effettuare un contratto con un medico veterinario esperto nel settore parassitologico e/o entomologico che svolga le funzioni previste nel presente protocollo operativo, con un costo annuo di Euro 12.000,00, al quale dovrà essere aggiunta l'IVA e il contributo E.N.P.A.V., per il tempo necessario alla esecuzione del piano;
3. Effettuare, in collaborazione con la AUSL la scelta delle aree, all'interno delle celle, in cui posizionare il gruppo di 20 polli sentinella, secondo i criteri definiti dall'Istituto Nazionale per la fauna selvatica e dal CESME;
4. Effettuare gli esami anatomo-patologici sugli uccelli selvatici rinvenuti morti e sui polli sentinella risultati siero-positivi;
5. Inviare i campioni d'organo sospetti al CESME per l'isolamento virale;
6. Registrare i campioni di sangue pervenuti ed inviarli al CESME per gli esami di laboratorio;

7. Svolgere le attività di sorveglianza entomologica previste dal presente protocollo;
8. Relazionare trimestralmente, mediante relazione scritta da inviare al Servizio Veterinario regionale, circa il lavoro svolto nell'ambito della esecuzione del Piano entomologico.

Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica.

Provvede a:

1. Individuare i criteri per scegliere le aree di studio;
2. Raccogliere i dati d'archivio da fornire al CESME e alle Regioni, qualora ne avessero necessità, per il corretto svolgimento delle indagini epidemiologiche;
3. Segnalare eventuali episodi di mortalità negli uccelli selvatici ed inviare al CESME i campioni sospetti.

Centro di referenza Nazionale per le malattie dei Selvatici.

Provvede a :

1. Raccogliere i dati d'archivio da fornire al CESME e alle Regioni, qualora ne avessero necessità, per il corretto svolgimento delle indagini epidemiologiche;
2. Segnalare eventuali episodi di mortalità negli uccelli selvatici ed inviare al CESME i campioni sospetti

Laboratorio di parassitologia dell'Istituto Superiore di Sanità.

Provvede a:

1. Elaborare un protocollo operativo relativo alla sorveglianza entomologica;
2. Svolgere attività di formazione tecnico-scientifica;
3. Fornire consulenza, se necessaria, per eventuale conferma di diagnosi di specie di culicidi.

FASE 1: SISTEMA DI ALLERTA RAPIDO

Il sistema di allerta rapido è basato su:

- 3 Istituzione ed utilizzo di una rete di polli sentinella per West Nile Disease.
- 3 Sorveglianza sulle cause di mortalità negli uccelli selvatici.
- 3 Istituzione ed utilizzo di un sistema di sorveglianza entomologica.

Definizione e monitoraggio delle aree di intervento sul territorio regionale

Sul territorio nazionale sono state individuate le aree che, in base alle caratteristiche ecologiche, sono ritenute particolarmente idonee per la presenza della WND. In tali aree sarà verificata la presenza/assenza dell'infezione.

Al fine di ottimizzare l'esecuzione degli interventi, le aree di intervento sono state costituite sulla base della griglia già definita per la sorveglianza epidemiologica della Bluetongue. La zona nella quale verrà effettuata la sorveglianza della WND è rappresentata dalla serie di celle più costiere della griglia.

Zone umide nelle quali effettuare le operazioni previste dal presente piano.

Per la scelta delle aree dove effettuare le attività previste dal Piano, sono state considerate le caratteristiche ecologiche del territorio e in particolare si è tenuto conto di quelle zone che soddisfano criteri di valutazione standardizzati da progetti di conservazione della Comunità Europea. Si sono identificate le zone umide in base:

- 1) all'importanza specifica dell'area derivata dal fatto che accolga, anche se stagionalmente, più dell'1% dell'intera popolazione europea di una data specie o che sostenga più di 20000 individui di uccelli acquatici, risultato che si ottiene dalla stima delle presenze nell'area considerata durante i censimenti invernali;

2) per le regioni dove non è stato possibile applicare le metodologie di cui al punto 1, si è operata una scelta delle zone idonee da monitorare considerando i criteri suggeriti dal progetto IBA (Important Birds Areas) basati sulla conservazione delle biodiversità e sulla protezione di specie ed habitat, quindi:

3) i dati ottenuti, sono stati integrati e comparati con l'elenco delle zone umide italiane suddivise per "Unità di rilevamento" dell'avifauna acquatica, adottato durante i censimenti invernali, per identificare in maniera univoca i siti suggeriti.

Nell'ambito delle aree di intervento scelte, le attività di sorveglianza sulle specie aviari, sui cavalli e sull'uomo, saranno svolte in relazione alla localizzazione geografica ed alle caratteristiche climatiche delle aree stesse.

Nella Regione Puglia, le attività di sorveglianza inizieranno nel mese di febbraio e dovranno continuare per tutto l'anno.

Elenco delle zone umide suddivise per regione (LE COORDINATE SONO IN GRADI SESSAGESIMALI)

ABRUZZO: Foce del fiume Vomano (TE) 42° 39' N - 14° 02' E

BASILICATA: Lago di San Giuliano (MT) 40° 38' N-16° 30' E

CALABRIA: Foce del fiume Neto (KR) 39° 12' N - 17° 08' E

CAMPANIA: Serre Persano (SA) 40° 33' N - 15° 08' E

EMILIA ROMAGNA: Valli di Comacchio (FE) 44° 37' N - 12° 08' E

FRIULI VENEZIA GIULIA: Laguna di Grado e Marano(GO) 45° 44' N - 13° 14' E

LAZIO: Lago di Sabaudia (LT) 41° 15' N - 13° 02' E

MARCHE: Sentina (AN) 43° 28' N -13° 38' E

MOLISE: Foce del Biferno (CB) 41° 58' N - 15° 02' E

PUGLIA: Manfredonia (FG) 41° 23' N- 16° 02'E

SARDEGNA: Stagno di Cabras (OR) 39° 56' N - 08°28' E

SICILIA: Stagni costieri di Vendicari (SR) 36° 47' N - 15° 05'

TOSCANA: Laguna di Orbetello (GR) 42° 27' N - 11° 13' E

UMBRIA: Lago Trasimeno (PG) 43° 11' N - 12° 08' E

VENETO: Valle Averte -Laguna Sud di Venezia (VE) 45° 21' N - 12° 12' E

L'area di studio viene definita dall'insieme della cella nella quale ricadono le coordinate geografiche sopra indicate dalle 8 celle circostanti (figura 1).

Istituzione ed utilizzo di una rete di polli sentinella per WND

Per il raggiungimento dell'obiettivo, si prevede l'utilizzo di gruppi di polli (*Gallus gallus*) quali animali sentinella.

Criteri per la scelta dei siti posti all'interno delle celle ove posizionare i polli sentinella

In ciascuna cella delle aree di studio deve essere individuato un luogo nel quale vi sia la presenza di una persona disponibile alla cura degli animali e che sia il più vicino possibile alle zone di maggiore concentrazione di uccelli selvatici migratori.

Il luogo in cui sono posizionati i polli sentinella non deve distare più di un chilometro dalle zone di maggiore concentrazione degli uccelli selvatici atteso che il flight range delle zanzare è di circa 400-800 metri.

Il Servizio Veterinario identificato il luogo in cui posizionare i polli sentinella invia alla Regione e al

CESME la scheda W01 contenente tutte le informazioni relative alle aree di studio in cui sono posizionati i gruppi di 20 polli sentinella.

Per ciascuna delle celle, verranno individuate stazioni di rilevamento dove verranno posti gruppi di polli sentinella (almeno 20 polli per ciascuna cella individuata).

I polli chi li compra? la AUSL

In ogni stazione verranno posti 20 soggetti, singolarmente identificati mediante codice alfanumerico della cella corrispondente. Ciascun soggetto dovrà essere facilmente identificabile come appartenente ad uno dei 2 sottogruppi, per semplicità un sottogruppo è identificato con il numero di codice /1 e l'altro con il numero /2.

Ciascun pollo sarà identificato mediante un anello alla zampa su cui è riportato il codice identificativo.

Gli animali scelti sono sottoposti ad un esame del sangue allo scopo di verificare la sieronegatività al virus della WND.

I polli verranno sottoposti a prelievo di sangue, con cadenza quindicinale, da parte dei Servizi Veterinari competenti, o in caso di impossibilità, da parte di personale degli IZZSS, competenti per territorio a partire dal mese di Giugno fino alla fine di Settembre. Ad ogni data di scadenza per il prelievo, verranno salassati alternativamente i soggetti dei 2 sottogruppi. In questo modo ogni sottogruppo è sottoposto a prelievo una sola volta al mese.

Per ciascun animale devono essere prelevati due campioni di sangue da porre in due provette: uno senza anticoagulante e una con EDTA (almeno 2 ml di sangue per provetta da conservare a temperatura di +4°C).

I campioni ematici saranno inviati all'IZS della Puglia e della Basilicata accompagnati dalla scheda W02 di accompagnamento dei campioni ematici, quest'ultimo ha il compito di registrare e poi inviare i campioni, unitamente alla scheda W02 al CESME.

Sulla scheda W02 occorre riportare:

1. Il codice identificativo dell'animale compilato manualmente riportando i numeri di matricola dei 10 soggetti;
2. Il codice gruppo compilato riportando il codice alfanumerico relativo alla cella corrispondente;
3. Il codice sottogruppo compilato riportando il numero 1 o 2 a seconda del gruppo preso in esame.

Se l'ELISA è positiva, il CESME provvede a darne immediata comunicazione al Ministero della Salute, alla Regione alla AUSL e all'IZS competente.

I campioni risultati positivi alla prova ELISA sono sottoposti alla sieroneutralizzazione per la conferma diagnostica di WND, l'autorità sanitaria competente provvede a disporre l'abbattimento di tutti i polli della stazione positiva.

In caso di positività confermata alla sieroneutralizzazione, il CESME provvede a darne immediata comunicazione al Ministero della Salute, alla Regione alla AUSL e all'IZS competente.

Le aziende AUSL, ricevuta la comunicazione della positività in ELISA provvedono:

1. Ad eseguire l'abbattimento immediato di tutti i polli e ad inviarli, accompagnati dalla scheda W03 all'IZS della Puglia e della Basilicata, che provvede ad eseguire esami anatomo-patologici su tutti i soggetti pervenuti con prelievo di campioni di organi (rene, cuore e cervello) da inviare, insieme alla scheda W03, al CESME per l'isolamento virale;
2. Nel caso in cui la positività sierologica in ELISA non fosse confermata in sieroneutralizzazione, a

sostituire i polli abbattuti con altrettanti soggetti che devono essere sottoposti ad un prelievo di sangue per verificare la negatività sierologica nei confronti della WND.

Sorveglianza sulle cause di mortalità degli uccelli selvatici

La sorveglianza effettuata sugli uccelli rinvenuti morti, ed in particolare i Corvidi, costituisce uno dei sistemi più sensibili e precoci per mettere in evidenza la presenza del virus della WND.

Fase operativa

I Servizi Veterinari delle AAUUSLL, gli Agenti di Polizia Provinciale, gli Agenti del Corpo Forestale dello Stato e le autorità locali, devono provvedere alla raccolta degli esemplari di uccelli che nel periodo a rischio (primavera - estate - autunno) venissero rinvenuti morti nelle aree di studio (in particolare i corvidi: Ghiandaia, Gazza, Taccola, Cornacchia Grigia).

Gli animali rinvenuti morti, dovranno essere inviati all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata accompagnati dalla scheda W04 .

L'IZS della Puglia e della Basilicata provvederà ad effettuare i dovuti controlli anatomico-patologici e ad inoltrare i campioni sospetti (rene, cuore e cervello) al Centro di Referenza Nazionale per le Malattie Esotiche (CESME) per la diagnosi di WND, accompagnati dalla scheda W04 allegata.

Sistema di sorveglianza entomologica

Nelle aree di studio andranno effettuati monitoraggi entomologici al fine di evidenziare i siti di riproduzione e la densità degli insetti vettori, nonché catture settimanali di vettori al fine di determinarne la dinamica di popolazione nel corso dell'anno.

Per la Puglia tale attività di sorveglianza coinvolgerà il territorio definito dall'insieme di celle, di cui al Piano di sorveglianza Blue Tongue, ricomprese in un raggio di 20 Km a partire dal punto stabilito dalla seguenti coordinate geografiche Manfredonia (FG) 41° 23 N- 16° 02'E.

Fase operativa

Lavoro di campo:

3 Censimento dei siti larvali almeno 2 volte nell'anno 2003;

3 Campionamento delle forme preimmaginali delle zanzare con:

? Cadenza quindicinale nel periodo Aprile-Ottobre

? Cadenza mensile nel periodo Novembre-Marzo;

3 Raccolta di esemplari adulti ad attività crepuscolare / notturna mediante almeno 2 trappole luminose, attivate dal tramonto all'alba, con:

? Cadenza quindicinale nel periodo Aprile-Ottobre

? Cadenza mensile nel periodo Novembre-Marzo;

3 Raccolta di esemplari adulti di zanzare nei siti di riposo all'interno dei ricoveri animali mediante appositi aspiratori, nonché la eventuale raccolta di adulti in attività diurna all'aperto, con:

? Cadenza quindicinale nel periodo Aprile-Ottobre;

? Cadenza mensile nel periodo Novembre-Marzo.

La raccolta di esemplari adulti ad attività crepuscolare / notturna mediante trappole luminose, avrà la

durata di un anno di studio.

Negli anni successivi si effettuerà la sola raccolta quindicinale nel periodo Aprile-Ottobre.

La raccolta di esemplari adulti di zanzare nei siti di riposo all'interno dei ricoveri animali mediante appositi aspiratori, nonché la raccolta di adulti in attività diurna all'aperto, avrà la durata di un anno di studio.

Negli anni successivi si effettuerà la sola raccolta quindicinale nel periodo Aprile-Ottobre.

Lavoro di Laboratorio:

3 Pulitura e selezione del materiale;

3 Gestione degli scambi di materiale con CESME;

3 Compilazione delle apposite schede di accompagnamento dei campioni;

3 Registrazione delle suddette schede al computer ed estrazione ed elaborazione dei dati delle catture effettuate;

3 Rendicontazione, al referente dell'IZS, della attività svolta .

FASE 2: VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELL'INTERO SISTEMA DI SORVEGLIANZA

E' basato su:

1. Monitoraggio nei cavalli.
2. Controllo dei casi, anche sub-clinici, di WND nei cavalli.

Monitoraggio nei cavalli

Fase preparatoria

Al fine della applicazione del Piano le aziende AUSL devono eseguire il censimento degli equini presenti nell'area di studio, compilando la scheda W05.

Le schede W05 devono essere inviate alla Regione all'IZS competente e al CESME.

Fase operativa

Un numero di cavalli tra quelli che non vanno movimentati nel periodo estivo dalle aree di studio, calcolato secondo quanto riportato in tabella I, deve essere sottoposto a prelievo sierologico per WND mediante un prelievo di sangue nel periodo primaverile e ad un altro nel periodo autunnale.

Al controllo autunnale devono essere sottoposti a prelievo gli stessi cavalli controllati nel periodo primaverile.

I campioni di sangue (almeno 5 ml) devono essere accompagnati dalla scheda W06 ed inviati all'IZS della Puglia e della Basilicata, che provvede ad inviarli, insieme alla scheda W06 al CESME per gli esami di laboratorio.

I campioni positivi al test ELISA sono sottoposti a sieroneutralizzazione.

Tabella 1

Popolazione di cavalli presente nella cella Numero di cavalli da campionare

Fino a 10 Tutti

11 10

12 11

13-14 12

15-16 13

17-18 14

19-20 15

21-23 16

24-26 17

27-30 18

31-35 19

36-41 20

42-48 21

49-58 22

59-72 23

73-93 24

94-128 25

129-199 26

200-418 27

419 e oltre 28

Sorveglianza clinica nei cavalli

Fase operativa

Nel caso di sospetta sintomatologia neurologica negli equini, il Servizio Veterinario della AUSL competente per territorio, provvede a darne immediata comunicazione al Ministero della Salute, alla Regione, all'IZS della Puglia e della Basilicata e al CESME.

Il Servizio Veterinario della AUSL competente per territorio, inoltre, deve eseguire prelievi di sangue su tutti i cavalli presenti nell'azienda.

Per ciascun animale, devono essere prelevati, due campioni di sangue da porre in due provette: una senza anticoagulante ed una con EDTA (almeno 5 ml di sangue per provetta da conservare a temperatura di +4°C).

I campioni di sangue sono inviati all'IZS della Puglia e della Basilicata con la scheda W06 di accompagnamento dei campioni.

L'Istituto provvede ad inviare i campioni accompagnati dalla scheda W06 al CESME per gli esami di laboratorio.

Qualora il sospetto riguardi animali deceduti che abbiano mostrato una sintomatologia neurologica, il Servizio Veterinario della AUSL competente per territorio, in collaborazione con l'IZS della Puglia e della Basilicata effettua in loco l'esame anatomico-patologico ed il prelievo del cervello e del midollo spinale che devono essere immediatamente inviati al CESME.